



Spett.le Presidente della Repubblica Mattarella Sergio - Roma centrale@pec.quirinale.it
Spett.le Presidente Commissione Garanzia Scioperi – segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it
Primo Presidente Corte di Cassazione primopresidente.cassazione@giustiziacert.it
Roma Spett.le Presidenza Consiglio dei Ministri – Conte - presidente@pec.governo.it
Roma Spett.le Ministro della Giustizia centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it
Spett.le Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali segreteria ministro@pec.lavoro.gov.it
Spett.le INL Roma segreteria capo ispettorato@ispettorato.gov.it,
Spett.le INPS Roma dc.segreteria unica tecnica normativa@postacert.inps.gov.it
Spett.le Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti- m_inf@pec.mit.gov.it, dg.personale-div1@pec.mit.gov.it
Spett.le Osservatorio sui conflitti sindacali - Roma osservat.sindacale@mit.gov.it,
Spett.le Aziende destinatarie della presente

RACCOMANDATA VIA PEC

oggetto:

- proclamazione di sciopero politico di solidarietà operaia dalle ore 00:00 di sabato 5 dicembre 2020 alle ore 24:00 di martedì 7 dicembre 2020

Mira, 26-11-2020

Signori,

con la presente, in materia di diritto sindacale e di abusi e malversazioni ai danni dei lavoratori dipendenti, è indetto sciopero di solidarietà motivato

1. Per l'applicazione della nostra Costituzione del 1947, che è sorta dal riscatto della Resistenza di fronte all'orrore della guerra del 1939-1945, e che nessun soggetto od organo di potere economico affaristico e/o intellettuale ha peso o dignità di poter proporre alla modifica liberista o falsamente democratica. La nostra Costituzione va applicata e vanno estese le libertà ai cittadini, alle associazioni ed ai sindacati, e non ristrette con motivazioni che sono sempre lesive sia delle specifiche libertà diritti ed interessi economici, sia dei suoi principi fondamentali.
2. Per l'**ABOLIZIONE** definitiva dell'art.19 Statuto dei Lavoratori, già delegittimato dal referendum 1995 ("massimale") che è usato in forma diffusa, discriminatoria, quasi mafiosa, nei confronti dei lavoratori e della loro libertà di scelta, negando alla parte sociale della massa lavoratrice la necessaria democrazia.
3. **A causa della mancata osservanza di serie ed adeguate condizioni di prevenzione e sicurezza anti-covid dei lavoratori, soprattutto per le norme tolleranti e deroganti dei lavori che prevedono prossimità fisica, delle misure di prevenzione degli impianti, nonché della mancata adozione obbligatoria delle mascherine tassativamente FFP2-FFP3, in luogo di mascherine chirurgiche che NON possono tutelare la sicurezza dei lavoratori i lavoratori, i quali sono stati infettati, ricoverati ed anche deceduti in gran numero, in particolare nelle case di riposo gestite da aziende private ma anche nella logistica ed in altri settori industriali ed economici. Per la introduzione dell'applicazione dei reati penali di cagionata morte, invalidità e malattia per quelle aziende che non dotano il proprio personale di mascherine tassativamente FFP2-FFP3 e schermi e di adeguati cambi tuta e divisa.**
4. **A causa dei numerosi atti di violazione dei diritti sindacali, le numerose minacce, vessazioni, situazioni di straining e mobbing, che hanno colpito decine e centinaia di lavoratori ns.associati anche dopo l'emergenza covid-19 del marzo 2020 e nuovamente dopo l'emergenza covid-fase 2 del ottobre 2020.**
5. Per solidarietà verso la categoria degli autisti del trasporto merci su strada, lavoratori dipendenti dei trasporti, e vittime del sistema della grande distribuzione e della logistica, che ha uno sciopero di categoria ampiamente motivato proprio il 5-6-7 dicembre. Categoria che ha già le sue prime molte vittime del covid-19 proprio a causa delle condizioni gravissime dei lavoratori del settore, sia a livello economico che di condizioni di lavoro incivili ed inadeguate della sicurezza stradale che perdurano nonostante gli interventi timidamente iniziati dalle autorità competenti europee,
6. Per solidarietà verso le categorie degli O.S.S. ed operatori sanitari delle ambulanze e corsie ospedaliere, colpite dalle gravissime carenze in materia di protezione sanitaria in questa emergenza covid19, il che dimostra che la stortura delle mega spese e mega operazioni di immagine delle Regioni ha determinato gravi ripercussioni nel concreto delle singole postazioni sul territorio, non secondariamente anche a causa del persistere della mala pianta degli appalti, che

devono essere aboliti nel settore pubblico e sanitario e nel settore del riciclaggio dei rifiuti (produzione stoccaggio e trasporto), dovendosi lo Stato assumere ogni responsabilità gestionale retributiva ed amministrativa per i servizi sanitari, scolastici, territoriali ed ambientali, di modo da impedire alle mafie e consorterie economiche di continuare, come la cronaca spesso dimostra, a portare il malaffare e la mala assistenza alle persone bisognose nelle strutture doverosamente esistenti.

7. Per solidarietà con le lavoratrici ed i lavoratori aderenti ai sindacati non confederali (e quindi non solo al nostro) che lottano per i principi costituzionalmente tutelati che scandalosamente i due capi di INL e dell' INPS calpestanto con il noto "protocollo" del 18-09-2019 da noi impugnato e che qui si re-impugna comprensivamente alla ulteriore conferma-innovazione della convenzione stipulate da con Cgil Cisl Uil, i suddetti istituti favorendo organizzazioni sindacali che in realtà sono parziali verso i lavoratori che dovrebbero tutelare e che stanno portando la realtà del diritto sindacale alla stregua del regime fascista; chi è interessato alla tematica si legga la nostra impugnazione a INL e INPS del 30-09-2019. **Va dichiarata illegittima e sanzionabile la norma che demanda a spese (e magari personale) delle stesse OO.SS. la "schedatura" delle adesioni sindacali entro l'INPS.**
(http://www.slaicobasmarghera.org/impugnazione_convenzione_spc.pdf)
8. In relazione alle procedure collettive occupazionali e relative all'orario di lavoro ed alle misure di sostegno al reddito, lo sciopero è motivato dalla mancanza di democrazia concreta derivante dall'eliminazione delle competenze in materia di lavoro alle Province.
9. **Si richiede che le norme inerenti la tutela dei lavoratori dipendenti NON POSSANO ESSERE EMENDATE dalle Regioni.**
10. **In relazione alla Magistratura, lo sciopero è attuato contro la interpretazione maggioritaria nelle sezioni lavoro che la legittimità dell'adozione di uno od altro CCNL spetti alle Aziende stesse E NON COME SI RITIENE DOVUTO, agli ITL competenti.**
11. **In relazione all'art.8 SL Legge 300/1970, si ritiene che vada ripristinata la misura detentiva in luogo della multa per quei datori di lavoro che si interessano alla adesione sindacale dei propri dipendenti.**
12. In relazione alla crisi occupazionale, lo sciopero è motivato dalla richiesta di re-istituzione degli Uffici di Collocamento provinciali aboliti con la legge Treu di istituzionalizzazione delle "agenzie interinali" **viste le caratteristiche che stanno emergendo anche da denunce penali da parte di operai della mancata tutela che le stesse danno ai lavoratori ad esempio negli appalti di Fincantieri (e certo non solo lì) ove ad usufruire illegittimamente dei servizi di queste aziende sono persino appalti e subappalti, nonché per la mancanza di una legge esplicita che vieti in alcun modo l'intervento nel Paese di qualsivoglia agenzia interinale estera.**
13. In relazione allo scandalo del timore di testimoniare da parte dei colleghi nei processi di lavoro, ed al contrario della mancanza di severo controllo sui testimoni a favore delle aziende nei processi di lavoro, si richiede che i processi di lavoro abbiano ad essere svolti in aula pubblica e che i lavoratori ricorrenti o chiamati in causa dalla Azienda, possano essere assistiti sia dal legale di fiducia che da un proprio rappresentante sindacale.
14. **In relazione al DPCM 24-10-2020 siamo a richiedere la riapertura di palestre piscine e centri ricreativi ALLA CONDIZIONE CHE GLI ORGANIZZATORI GARANTISCANO DISTANZIAMENTO SOCIALE E RISPETTO DEI MEZZI DI PROTEZIONE.**
15. In relazione agli interventi sindacali in campo disciplinare, oramai un settore utilizzato scientemente da molte imprese a fini discriminatori e ritorsivi, lo sciopero è motivato A) a causa della gravissima, lacunosa, cronica e datata mancanza di organici sufficienti all'attività lavorativa degli Ispettorati del Lavoro, B) a causa della mancanza di competenza degli Ispettorati del Lavoro nelle Regioni Autonome (in particolare in Friuli Venezia Giulia) dove le pratiche disciplinari arbitrali sono impedito ai lavoratori a causa del costo impossibile della procedura dato dall'affidamento del compito di Presidente a liberi professionisti, C) infine a causa della mancata attribuzione nel proprio orario di lavoro agli Ispettori del Lavoro dei compiti relativi alle pratiche disciplinari arbitrali.

sono a proclamare sciopero per il personale dipendente:

- delle Aziende destinatarie della presente per il periodo temporale dalle ore 00 di sabato 5 dicembre 2020 alle ore 24 di martedì 7 dicembre 2020.
- **riguarda le Aziende destinatarie della presente - ove sono registrate le deleghe degli iscritti alle ns.OO.SS. in tutti i settori – privato – cooperativo – ed appalti inerenti anche il settore pubblico nel qual caso l'invio è esteso anche alle Istituzioni committenti dei relativi servizi**

- riguarda anche quei lavoratori (anche se aderenti ad altre OO.SS.) che ne diano adesione informandone la propria Azienda entro i termini previsti per legge per il settore di appartenenza.

Siamo anche a richiedere nuovamente e con forza che ulteriori proroghe dell'emergenza covid-19 non abbiano a riguardare convention pubbliche e manifestazioni pubbliche di carattere sindacale perché questa emergenza covid-19 sta NEGANDO la base stessa della convivenza civile possibile, ALLA CONDIZIONE CHE GLI ORGANIZZATORI GARANTISCANO DISTANZIAMENTO SOCIALE E RISPETTO DEI MEZZI DI PROTEZIONE anche nelle zone cosiddette "rosse".

Qualora tale richiesta non trovi conferma nei Decreti governativi ci si asterrà da iniziative pubbliche di alcun genere ma si garantisce a chi ha responsabilità che la questione non è chiusa in termini né di diritto democratico né di necessaria autodifesa del Popolo.

Ogni diritto riservato
Distinti saluti
Dorigo Paolo
Rlpt - cn
SLAIPROLCOBAS
federato S.L.A.I. Cobas

ns.pec ufficiale slaiprolobas@servicepec.it come verificabile agli indirizzi: <http://www.slaiprolobas.eu> - www.slaicobasmarghera.org
inviare la corrispondenza postale unicamente alla **sede legale nazionale: Via Argine Destro Canale Taglio, 166-167 MARANO - 30034 MIRA (VE)**
sede Coordinamento provinciale Venezia e cobas appalti Fincantieri: Via Longhena, 30 - VENEZIA MARGHERA
sede c/o FAO-COBAS- Coordinamento provinciale Verona - SAN MARTINO BUONALBERGO (VR)
sede coordinamento provinciale Treviso: CASTELFRANCO VENETO (TV)
sede coordinamento regionale Friuli V.G. e sede cobas appalti Fincantieri: Via Sant'Ambrogio, 6 - MONFALCONE (GO)
sede coordinamento regionale Lombardia c/o FAO-COBAS - Via Roma, 76 - BOVISIO MASCIAGO (MB)
sede coordinamento provinciale Bergamo c/o FAO-COBAS - via San Bernardino 61/A angolo via Previtali - BERGAMO
sede cobas appalti Fincantieri: GENOVA
sede c/o FAO-COBAS - coordinamento regionale Emilia Romagna: via Silvestro Lega, 6 - FORLI'
sede c/o FAO-COBAS - coordinamento regionale Umbria: PERUGIA
sede cobas appalti Fincantieri: ANCONA
sede c/o SLAI COBAS sede legale nazionale - via Masserria Crispo 16 - POMIGLIANO D'ARCO (NA)
sede: c/o FAO-COBAS - BITONTO (BA)
sede: c/o FAO-COBAS - RAPOLLA (PZ)